

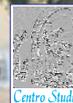


www.juppavitale.it



AGORÀ

Acerno



Gennaio 2009

Bollettino della



Associazione Culturale Musicale "Juppavitale"

n. 16

Editoriale di Salvatore Telese

2009 ANNO NUOVO ... la vita continua

Si aspetta 31 dicembre di ogni anno nell'illusione che alla mezzanotte si possa buttare dalla propria vita tutto ciò che non piace e allo stappare dello spumante di fine cenone improvvisamente la vita possa iniziare un nuovo corso evocato dai riti, i balli, i canti, i suoni, gli sms e gli auguri propiziatori collettivi.

Non sarà e non potrà mai essere così, sarebbe l'illusione per la ricerca dell'isola che non c'è. Il cambiamento trova le sue radici nell'anno vecchio che va via e il futuro va costruito attimo per attimo, giorno per giorno. Ma per attuarlo occorre prima di tutto volerlo, trovare il coraggio di confrontarsi e la forza di mettersi costantemente in discussione.

L'augurio che l'Associazione fa per l'entrante 2009 a tutta la Comunità è che si possa raggiungere una concordia nelle energie vitali della società civile affinché si lavori all'unico obiettivo di vivere, cogliere e attuare tutte le opportunità utili che il futuro offrirà per lo sviluppo del Paese.

Per raggiungere tale obiettivo ci si augura che l'autoreferenzialità, che tante volte ha bloccato i rapporti in tante attività della nostra società, sia sostituita dal confronto sereno e dalla collaborazione fattiva e costruttiva tra tutti gli uomini di buona volontà per individuare le criticità della attualità, analizzarne le cause e lavorare per ricercare il modo miglior per raggiungere gli obiettivi desiderati.



Per intanto estendiamo gli auguri a tutti gli acernesi che hanno dato la possibilità all'Associazione di pubblicare e diffondere nel Paese questo giornale anche per il 2008 e che ci auguriamo vogliono essere ancora

protagonisti per gli anni prossimi del tentativo di continuare impertentiti a offrire le colonne di questo giornale a tutti coloro che intendano lavorare alla costruzione del dialogo per una società sempre migliore.

Per il 2009 intanto l'Associazione ha iniziato alla grande l'organizzazione di AcernoArte 2009 avendo bandito il secondo Concorso per Fotografia, Poesia e Narrativa dedicato a ragazzi e giovani dai dieci ai sedici anni.

Ci auguriamo che tutti i ragazzi e i giovani di Acerno vorranno cimentarsi ed appassionarsi in questo Concorso che per questa edizione ha per tema "Acqua".

Al Concorso possono partecipare gli adolescenti di ogni dove senza limitazioni di razza, religione, sesso, estrazione culturale e sociale. Il bando è pubblicato sul sito internet della Associazione (www.juppavitale.it).

L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Provincia di Salerno, dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Salerno (ex Provveditorato agli Studi), del Comune di Acerno e della Società Scientifica SNAMID cui si rivolge un sentito ringraziamento.

Auguri a tutti da ciascun socio della Associazione Musicale e Culturale Juppavitale.

L'Associazione Culturale Musicale "Juppavitale"

augura un

Felice 2009



Pace in terra agli uomini di buona volontà di don Luca Basso

Il natale ogni anno rappresenta la cifra per misurare i nostri desideri più veri, più belli e soprattutto più profondi.

Queste dimensioni del cuore, emergono particolarmente al cospetto del presepe, questa ardita e poetica espressione dell'animo umano ove quasi per prodigio, il divino e l'umano sembrano intercettarsi e il cielo sembra discendere sulla terra.

Mirando la molteplice ricchezza che emanano tutti i suoi personaggi, dentro di noi finalmente lo stupore prende per poco tempo il sopravvento sulla nuda rassegnazione e quasi per incanto, ci sentiamo per davvero come quei pastori che con un esuberante carico di speranza si recarono presso la grotta per ammirare il Re bambino.

Nella realtà quotidiana purtroppo è il cinismo che prende il sopravvento, spegnendo le minuscole fiamme che desidererebbero accendere dentro di noi l'audacia della speranza.

Forse come singole storie e come comunità, finalmente, è giunta l'ora di ritrovare le strade per ritornare a Betlemme, per gustare l'ebbrezza delle gioie semplici dello stare insieme, per sognare e realizzare una convivenza finalmente pacificata e dare

spazio all'ascolto e al dialogo e non all'urlo o al turpiloquio.

Pace in terra perciò innanzitutto a tutti i nostri cittadini impegnati attivamente in politica, questa nobile arte del bene comune, spesso tanto vilipesa e sottovalutata.

Auguri di realizzare i vostri programmi a servizio del cittadino, di spendere sempre una parola di speranza per la pace, di dare spazio alla responsabilità evitando ogni pericolosa faziosità, di essere impegnati, insieme, nella esaltante sfida di realizzare una Acerno più serena e prospera all'insegna della legalità.

Ricordate che ciascuno di voi ha il dovere grave di rispettare e favorire la pace, perché tutto è perso con la guerra, mentre tutto è guadagnato con la pace.

Pace in terra a tutte le nostre famiglie, specialmente a quelle che si sono lacerate per una ciotola di lenticchie, dimenticando che la pace è il bene più grande al quale si deve aspirare.

Vi auguro di riscoprire l'ebbrezza del perdono, il calore di un abbraccio che stempera tante amarezze accumulate, l'impegno, da riscoprire, di far crescere i

continua a pag 3

Acqua: Concorso 2009 di Fotografia, Poesia e Narrativa

L'Associazione Culturale Musicale "Juppa Vitale" organizza nell'ambito della manifestazione AcernoArte 2009 la seconda edizione del Concorso di Fotografia, Poesia e Narrativa riservato a ragazzi e giovani dai 10 ai 16 anni.

Le tre sezioni hanno un tema unico: "ACQUA".



La scelta di dedicare un concorso alla fascia di età adolescenziale e ritenuta strategica nelle finalità associative. E' un'età delicata per la maturazione e la formazione verso chi sarà l'uomo del domani.

Già con la scuola di musica l'Associazione tende ad avvicinare la gioventù all'affezione e alla comprensione della musica, con i cineforum e le altre iniziative culturali a loro dedicate si cerca di ampliare gli interessi e il piacere di stare insieme.

Con questo concorso si intende stimolare le energie positive degli adolescenti per indirizzarle verso la cura del bello dell'arte in tutte le sue espressioni come la fotografia, la poesia e la narrativa.

La scelta del tema dell'acqua nella seconda edizione è anch'essa ricca di significato educativo. L'acqua elemento essenziale di vita potrà essere descritto in tutte le sue forme a seconda della sensibilità e delle esperienze, sia essa positiva o negativa, che il ragazzo o il giovane ha avuto con questa preziosa risorsa.

Vista l'importanza dell'acqua per la vita, è un modo per sollecitare considerazioni sul suo giusto utilizzo sia a livello personale che collettivo e a valorizzarla ancor più come bene primario per l'umanità.

Si fa voto che la gioventù di Acerno risponda con entusiasmo a questa iniziativa anche in considerazione che il sottosuolo del nostro paese è ricco oltre che delle "cento acque" che rendono la nostra vegetazione e il nostro paesaggio così particolarmente e affascinanti, anche di tanta parte di quella che serve per le

attività e gli usi civili della nostra Regione.

La valenza dell'iniziativa è stata riconosciuta dalla Provincia di Salerno, dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Salerno (ex Provveditorato agli Studi), dal Comune di Acerno e della Società Scientifica SNAMID che hanno voluto sostenerla con il loro patrocinio. A questi Enti l'Associazione "Juppa Vitale" rivolge un sentito ringraziamento. Coloro che intendono partecipare devono inviare gli elaborati alla sede dell'Associazione alla Via Duomo 84042 Acerno (Sa) entro il 30 Aprile 2009. Il bando del Concorso è reperibile presso la sede dell'Associazione, nelle scuole della Provincia di Salerno e sul sito www.juppavitale.it.



AGORÀ Acerno (copia gratuita)

Bollettino di informazione dell'Associazione Culturale Musicale "Juppa Vitale" - Acerno - Via Duomo

www.juppavitale.it

supplemento a: Il Grifone

Registro Stampa Tribunale di Salerno

N. 1062/2000 - Mensile gratuito di informazione, politica, cultura e sport, diretto da Piero Vistocco - Via Giulietta Masina, 12 - Giffoni V.P. (Sa)

REDAZIONE:

Domenico Cuozzo, Salvatore Telese, Ilario Cuozzo, Nicola Zottoli.

Grafica e impaginazione: Nicola Zottoli

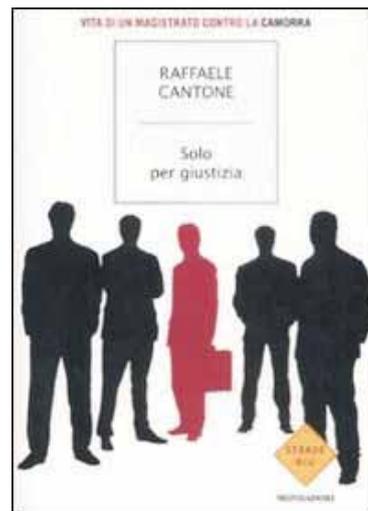
Stampa: Grafica Idea - Acerno.

L'Associazione Culturale Musicale "Juppa Vitale" è socio fondatore della F.A.M.P.

E' affiliata all'ANBIMA



Segnalato - a cura di Nicola Zottoli



"Solo per giustizia" di Raffaele Cantone

Qualche mese fa, durante una delle ultime udienze del processo Spartacus, venne letta una lunga lettera dei boss Casalesi che accusavano - con evidente intento intimidatorio - lo "pseudogiornalista romanziere" Roberto Saviano, la giornalista Rosaria Capacchione e il magistrato Raffaele Cantone di avere esercitato una pressione negativa sulla corte. Per ironia della sorte, Raffaele Cantone, che ha condotto molte fra le più importanti indagini sulla camorra casertana, in realtà non è più alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli dal 16 ottobre 2007. È proprio dal suo ultimo giorno in procura che prende avvio "Solo per giustizia": ripercorrendo la sua esperienza, Cantone ci mostra in che modo un bravo studente di giurisprudenza che voleva addirittura fare l'avvocato sia finito per diventare il nemico numero uno dei boss di Mondragone e Casal di Principe, più di una volta minacciato di morte e da anni costretto a vivere sotto scorta insieme ai familiari. Un'evoluzione che non nasce da una sorta di vocazione missionaria, ma prende forma attraverso un percorso graduale e, talvolta, persino casuale, dove però rimane sempre salda la sua originaria passione per il diritto. Quella che gli fa trattare con la medesima professionalità e dedizione le vicende di un anziano signore che si rivolge alla giustizia per la tragica morte del figlio dovuta a un caso di malasanità e le sofisticatissime indagini condotte insieme al Ros per arrivare alla cattura di Michele Zagaria, la primula rossa dei Casalesi. Ma l'amaro realismo di queste pagine finisce per evidenziare come l'universo camorrista abbia confini ben più estesi e radici ben più profonde dei vertici di qualche clan. Per cui, fino a quando ci saranno politici, funzionari, imprenditori, uomini delle forze dell'ordine e liberi professionisti corrotti, conniventi o sottomessi, la camorra resterà come un'idra cui la giustizia può tagliare una o qualche testa che subito ricresce, mentre coloro che vi si oppongono individualmente sono votati a un pericoloso destino di isolamento. Libro profondamente personale e proprio per questo di altissimo valore civile, "Solo per Giustizia" è una lettura obbligatoria per chiunque voglia capire lo sconcertante potere delle mafie, ma anche apprezzare meglio l'impegno dei molti uomini che, per senso di dovere e con grandi sacrifici, continuano a far funzionare nel nostro difficile paese lo stato di diritto.



BAR - PASTICCERIA
"LUCIA"

Acerno - Via Duomo

Brevi cenni di storia locale - a cura di Domenico Cuzzo



Uno sguardo sul catasto Murattiano del 1813

Nel novembre 1813 veniva compilato ad opera degli addetti il nuovo catasto di Acerno. Dopo quello onciario di fine settecento, ecco un nuovo strumento per la tassazione, che questa volta non colpiva i cosiddetti fuochi, ma bensì la vera estensione del patrimonio terriero, insomma un passo avanti per una maggiore redistribuzione fiscale.

L'estensione del Comune di L'estensione del Comune di L'estensione del Comune di Acerno era pari a 12.116 tomoli, un tomolo equivale poco più di 0,32 di ettaro, quindi 40 kmq.

Data la natura montuosa del nostro territorio la parte coltivabile non è molto estesa, infatti analizzando la natura del terreno, risulta che 7680 tomoli, pari al 64% è costituito da zona montuosa ed incolta, dove al massimo si possono far pascolare gli animali del paese.

Solo un 16% del territorio è adeguato all'agricoltura, il rimanente 20% è rappresentato da colture arboree tra quali spicca il castagno.

Gran parte del territorio è in mano agli Enti religiosi, infatti il solo Capitolo possiede da solo 1411 tomoli, poi vengono le varie congreghe, ed opere di beneficenza. Il

Comune possiede ben 8213 tomoli, pari al 67% però sono quasi tutti terreni montuosi, infatti calcolando la loro rendita fondiaria essa scende al 58% di tale imposta. Le terre migliori appartengono ai privati, il totale di esse raggiunge i 2156 tomoli, ossia il 18% del territorio comunale, la particella estensiva supera di poco il tomolo di superficie, che scende a poche misure per i piccoli coltivatori davvero poco per un'agricoltura di mercato, rimanendo al limite della sopravvivenza.

La piccola e minima proprietà fa da padrona, risulta quindi evidente la grande frammentazione della proprietà, solo poche persone possiedono un'estensione che superano i 10 tomoli.

Nel catasto vengono contati 543 accatastati, di essi 207 vengono qualificati come bracciali, ossia persone che hanno bisogno di lavorare su terreni altrui per vivere, non molto articolato è il mondo delle professioni, 68 sono quelli legati al commercio e ai servizi, esiguo quello dei professionisti, più numeroso risulta quello dei religiosi, Acerno è pur sempre una sede vescovile, una cinquantina dedita alla pastorizia, 9 falegnami, 5 sartori, 14 ferrari, 30 possidenti che vanno da poche misure ai 40 ettari di Sansone Alessandro, 30 risultano le

vedove.

Interessante l'analisi degli Enti Ecclesiastici, a parte il Capitolo di cui abbiamo già detto, eccovi alcuni dei 17 enti riportati: Cappella Sant' Antonio, Congregazione dell'Addolorata, Congregazione del Rosario, Pio Ospedale, Congregazione della Morte, Prebenda Arcidiaconale, Prebenda tesorierale, Pubblica Beneficenza.

Risultano ancora 4 speziali, 5 cartari, 17 calzolari, un orologiaio, 4 notai, 4 muratori, 7 fabbri, 5 viaticali, 2 legali, 3 medici ossia Petrelli Serafino, De Rosa Giuseppe, Freda Giovanni Antonio, barilaro e per finire il marchese Girolamo Mascaro ed il benestante signor Fabrizio Freda, le loro rendite sono molto cospicue per un paese come Acerno, infatti raggiungono i 4405,92 ducati per il Marchese, ed i 2513,34 per il Freda.

Certamente studiando meglio il catasto si possono anche fare discorsi più approfonditi sulla vita sociale, sulla dinamica della proprietà, ma adesso basti sapere che anche in un documento freddo come il catasto si può vedere la voce della storia, ascoltare il movimento che migliaia di persone fanno nel corso della loro vita.

continua a pag 1 - Pace in terra agli uomini di buona volontà

vostri e nostri ragazzi in un clima di fiducia e non di sospetto, di rispetto e non di veleni, di opere di misericordia e non di inutili giri di parole.

Famiglia ritorna ad essere te stessa, fucina di futuri cittadini capaci un giorno di incidere nel sociale con scelte cariche di speranza, interessata alla vita sociale e non chiusa nel perbenismo borghese.



Pace in terra a tutte le nostre associazioni, molteplice dono che arricchisce la cultura del territorio.

Pace ai vostri progetti di animazione sociale, perché rifuggano da ogni pericolosa deviazione verso la faziosità e la divisione, perché finalmente riscoprano la conoscenza e la valorizzazione delle altrui ricchezze, mettendo insieme le persone e i loro propositi di realizzare qualcosa di bello e di vero.

Pace in terra tutti gli uomini di buona volontà, che con fierezza desiderano declinare laicamente la loro vita.

I vostri sforzi siano validamente guidati dai binari della verità, della libertà, della giustizia e della solidarietà; tutto il vostro operato tenda al perseguimento della pace.

Pace in terra a tutti i credenti e a coloro che professano un credo religioso.

La pace in Acerno aspetta anche da voi il vostro valido e generoso contributo.

Pace in terra agli uomini di cultura, perché riscoprano vigorosamente nella piazza il cuore pulsante che anima e vivifica la nostra città.

Pace in terra ai nostri giovani, sale della terra e primavera del mondo.

Fieri per la vostra bella età, vi auguro di realizzare i vostri progetti più significativi per la vostra e altrui crescita, di dare sapore e spinta alle iniziative più affascinanti che si realizzeranno in mezzo a noi.

Siete la bandiera della pace, ricordatevelo e ricordatecelo.

Pace in terra ai nostri anziani che con la lunghezza della loro età dovrebbero largheggiare in saggezza umana.

Ai noi più giovani, insegnate che il prezzo da pagare per il raggiungimento dei grandi obiettivi è alto, ma davvero vale la pena di vivere con grandi ideali e con a cuore il bene comune.

Pace in terra a te uomo e donna che professi il vangelo nella Chiesa cattolica, perché devi ancora imparare a risplendere delle luci vere del presepio, come l'umiltà, la povertà, la condivisione, il perdono, la comunione, la tenerezza, la misericordia.

Rifuggi dal fascino del potere, della seduzione del denaro, dell'illusione del piacere, armati della greppia e della croce.

Impegnati seriamente a realizzare la speranza con la ricerca della pace, costruisci insieme agli altri una parrocchia che scelga pastoralmente il potere dei segni e non i segni del potere.

Ricordati che se professi pubblicamente la tua

fede, non puoi assolutamente sottoscrivere sottobanco la guerra e magari ricevere indegnamente i sacramenti.

La tua responsabilità a favore della pace è un obbligo che ti viene dal comandamento dell'amore, perché non puoi credere di amare Dio che non vedi e impunemente tradire il fratello che hai accanto.

La Chiesa è vessillo di unità in mezzo alle genti, non strumentalizzarla per le divisioni fomentate da false interpretazioni del vangelo.

Pace in terra infine alla nostra amata Acerno, perché tu possa un giorno risvegliarti con quella luce che esce dalle inferriate delle persiane e scoprire, meravigliosamente, che la bellezza della pace è un sogno che sovrasta in modo inaudito l'oscurità dell'odio.

Che il bene comune è il vantaggio di tutti, che insieme è più bello procedere proprio come ci insegnano a fare i pastori del presepe, fantastici protagonisti dell'audacia della speranza, che i vincoli della fratellanza sono più forti dei tentacoli della divisione, che il futuro è nelle nostre mani e in quelle di Dio, e che noi abbiamo la possibilità di realizzare qualcosa di grande per noi stessi e per gli altri.



Spigolando

*L'amici e li parienti so
quann'hai.*

Male nun fa', paura n'ave'

Dal Palazzo alla Piazza spazio autogestito



ENERGIA ALTERNATIVA: SI PUO', SI DEVE. di *Alfonsina De Nicola*

Attualmente si assiste a violenti cambiamenti che interessano l'ambiente naturale ed è palese che l'uomo ne sia il principale responsabile.

Fin dagli albori della rivoluzione industriale, infatti l'uomo ha pensato di poter imporre la sua signoria sulla natura nell'illusione che fosse auspicabile uno sfruttamento illimitato delle risorse disponibili. Tuttavia tale presunzione negli anni si è tradotta in comportamenti seriamente dannosi per l'ambiente.

Un solo atto irresponsabile è sufficiente per alterare il delicato e complesso equilibrio raggiunto dall'ecosistema in milioni di anni: basti pensare agli effetti catastrofici di una esplosione nucleare, al riversamento di greggio trasportato da una petroliera nell'oceano, agli scarichi inquinanti di una industria in un fiume o in un lago. Episodi e fenomeni di questo tipo sono sempre più frequenti nelle cronache degli ultimi decenni.

(Anche)la nostra comunità deve avere il coraggio di scommettere su un futuro migliore valorizzando le fonti rinnovabili quali sole, vento, risorse idriche, rifiuti organici e inorganici. Le fonti rinnovabili non inquinano, sono inesauribili, contribuiscono a tenere pulito il territorio e dalle suddette fonti possiamo trarre considerevoli vantaggi sia per noi che per le future generazioni.

Nella convinzione del pieno rispetto del territorio e nella promozione di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile, l'amministrazione comunale ha manifestato volontà e interesse nella realizzazione di un

possedere specifici e documentati requisiti quali la effettiva esperienza acquisita nel settore comprovata sia dall'esercizio da parte del soggetto concorrente di uno o più impianti di produzione di energia da fonte eolica per un periodo di almeno cinque anni sia dalla costruzione di almeno un impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza non inferiore e a 20 MW. Inoltre l'impresa concorrente dovrà avere un capitale sociale non inferiore a Euro 5.000.000 interamente versato.

Gli elementi essenziali della convenzione che verrà sottoscritta entro 60 giorni dalla aggiudicazione della gara sono rappresentati da una durata del rapporto anni 29 decorrenti dalla data di entrata in esercizio dell'impianto rinnovabili alla scadenza; il pagamento di un canone annuo a favore del Comune (corrisposto in due rate, la prima derivante dalla vendita di energia in una unica rata annua posticipata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento e la seconda derivante dai certificati verdi in una unica rata annua posticipata al 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento: in ogni caso devono essere garantiti i minimi offerti in base di gara). Il mancato pagamento entro sei mesi dalla data di scadenza del canone annuale comporterà la risoluzione automatica del contratto ed è fatto salvo il diritto del Comune al risarcimento del danno.

Il contratto di cui alla convenzione si intenderà automaticamente risolto anche nel caso in cui la Regione non includa il sito oggetto del bando

aereogeneratori, i tempi di attuazione. Ottenuto il parere favorevole del Comune l'aggiudicatario predisporrà il progetto definitivo per le necessarie autorizzazioni. L'impresa aggiudicatario a proprio carico dovrà richiedere tutte le autorizzazioni e/o permessi previsti dalle vigenti disposizioni di legge per la realizzazione della centrale eolica.



L'aggiudicatario si obbliga a fine di ogni anno solare a trasmettere al Comune una copia dei contratti di vendita stipulati ogni anno per la cessione di energia elettrica e dei certificati verdi e si obbliga a fornire, a richiesta, ogni altro elemento contabile utile ai fini del controllo del corrispettivo dovuto al Comune.

La potenza dell'impianto previsto dovrà essere minimo 15 MW massimo 60 MW; tutte le opere annessi e connesse con la centrale comprese i locali di servizio dovranno essere inseriti in maniera organica con l'ambiente esterno in modo da non pregiudicare il panorama e le risorse naturali.

Il collegamento dell'impianto al primo punto di allacciamento alla rete di trasmissione nazionale dovrà essere realizzato con cavodotto interrato, gli aereogeneratori dovranno essere sostenuti da palo tubolare con cabina elettrica interna al palo stesso, l'altezza massima dei pali di sostegno non dovrà essere superiore a 110 metri e per accedere alla centrale dovrà essere usata la viabilità esistente. La nuova viabilità che sarà necessario realizzare, per accedere fino all'impianto dovrà essere realizzata tramite piste sterrate, non asfaltate previo deposito di progetto esecutivo al Comune con oneri a carico della concessionaria.

Poiché il territorio del Comune di Acerno è interamente inserito nel perimetro del Parco regionale dei Monti Picentini è avvertita maggiormente l'esigenza di tutelare i sistemi naturali del nostro meraviglioso angolo del Creato.



Parco Eolico nel territorio comunale.

Per questo intervento è stato individuato il sito di cui alla particella 3 del foglio 1 ubicato presso il valico delle Croci di Acerno-Montella per la sola parte ricadente nella zona B del Parco Monti Picentini.

Per la realizzazione del progetto verrà indetta pubblica gara per la concessione in locazione delle porzioni di terreno sulla quale impiantare la centrale di produzione di energia eolica con il diritto di superficie sullo spazio aereo occupato dagli impianti e dalle pale degli aereogeneratori e il diritto di servitù sul sottosuolo per l'istallazione di cavidotti.

tra quelli nei quali è esercitabile l'attività contemplata. In tal caso e in qualsiasi altra circostanza non derivante dalla volontà del Comune l'impresa aggiudicatario rinuncia ad ogni richiesta di indennizzo, rimborso o danno di qualsiasi genere o tipo.

Il Contratto in convenzione prevede, inoltre, che entro 14 mesi dalla firma della convenzione e comunque prima della presentazione del progetto per la richiesta di autorizzazione in Regione, l'impresa aggiudicatario presenterà un progetto preliminare al Comune con la puntuale indicazione catastale delle aree, il numero di le del Comune l'aggiudicatario predisporrà il

AGORÀ Acerno

lo puoi scaricare in formato PDF dal sito:

www.juppavitale.it

visita il sito

A Salerno: i dottori agronomi e forestali concordano su un più deciso impegno nel settore culturale e della divulgazione

Il 17 dicembre nella sede provinciale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali è stato presentato il libro del Prof. Ciozzò su "L'utilizzazione del legno nel tempo: un patrimonio da preservare".

studio del territorio ed ha manifestato altresì l'intenzione di verificare la condizione del bacino idrografico esistente in territorio acernese e località limitrofe.

L'impegno del Parco è stato rilevato anche dal



La pubblicazione, sponsorizzata dall'Ordine, ha richiamato la partecipazione di molti soci che nel lavoro del dr. Ciozzò hanno visto un inizio di impegno che l'intera categoria avverte essere chiamata a colmare.

Se, infatti: come ha ben detto il Presidente, dr. Domenico Maisto, nell'intervento di chiusura dei lavori – le professionalità in seno all'Associazione sono evidenti, la divulgazione della scienza agraria non si presenta in maniera apprezzabile; in tal senso, oltre che per la validità del contenuto, il lavoro del dr. Ciozzò è rilevante giacché può significare "richiamo" a tutti i soci nel ricercare quell'impegno.

Questa condizione – quella cioè della scarsa presenza della categoria nel settore culturale e della divulgazione – era stata già rilevata all'apertura dei lavori dal dr. Beniamino Curcio, già sindaco di Buonabitacolo e vicepresidente dell'Ordine, che ha moderato egregiamente i lavori, a cui hanno preso parte i sindaci di Laviano, dr. Rocco Falivene, e quello di Olevano Sul Tusciano, Avv. Adriano Ciancio, i quali hanno portato il loro saluto ed espresso le proprie felicitazioni al dr. Ciozzò per il lavoro presentato così come tutti gli intervenuti che hanno preso la parola. L'Avv. Ciancio ha colto invero l'occasione per sollecitare i presenti e in particolare il Presidente del Parco dei Monti Picentini, Dr. Sabino Aquino a una maggiore sinergia nella valorizzazione del territorio.

L'occasione, pertanto, è stata propizia anche ai fini della promessa, che ne è scaturita, di individuare le possibilità di collaborazione fra Parco, Enti Locali e Ordine degli Agronomi. Il dr. Aquino, poi, ha colto l'occasione per comunicare che il Parco ha realizzato una carta utile per ogni possibile discorso relativo allo

dr. Candeloro De Marco, comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, che, in precedenza, aveva rappresentato la condizione dei boschi in ambito provinciale.

Il prof. Gaetano Di Pasquale, docente di Tecnologia del legno presso l'Università di Napoli, ha evidenziato i limiti di un insegnamento che non trova spesso concretezza nel tessuto dell'azione professionale, connubio invece felicemente realizzato dal Ciozzò con le sue ricerche. Nella stessa linea il discorso del prof. Antonio Saracino, anch'egli docente presso la Federico II, il quale ha messo in particolare l'accento sui problemi di natura tecnico-amministrativa che interessano il comparto.

Il preside Andrea Cerrone, poi, anticipando quanto autorevolmente confermato dal Presidente dell'Ordine, aveva auspicato, anche nella sua qualità di sacerdote, un maggiore impegno da parte degli esperti fra cui sono da inserire soprattutto gli agronomi forestali, nella divulgazione del dato scientifico riguardante il settore agricolo forestale, ricordando che fu un sacerdote, il Genovese, nel '700, a far istituire la cattedra di agraria presso l'Università di Napoli e che dal di lui insegnamento derivarono iniziative legate alla divulgazione di un "corto catechismo" dedicato al mondo agricolo, di cui dovevano farsi carico – come di fatto spesso avvenne – i sacerdoti.

In apertura di seduta aveva altresì porto il suo amichevole saluto anche il dr. Salvatore Cipollaro, mentre la prof.ssa Marzia Albano docente di chimica presso l'ITAS di Eboli aveva dato atto al collega della di lui validità del anche nell'impegno di docente.

Andrea Cerrone

ERBE E SALUTE

a cura di Giuseppe De Nicola

Da questo numero *AGORÀ Acerno* si arricchisce di questa nuova rubrica: Erba e Salute.

La rubrica sarà curata da Giuseppe De Nicola con la collaborazione e la consulenza della Erboristeria e Parafarmacia "PANACEA" – Salerno.

Le informazioni riportate sono di natura generale ed a scopo puramente divulgativo, e non possono sostituire in alcun caso il medico, l'erborista o il farmacista ma certamente arricchiranno il bagaglio culturale sull'opportunità curative e sugli effetti delle erbe medicinali molte delle quali presenti anche sul nostro territorio. La rubrica partirà dalla descrizione della pianta medicinale, sarà arricchita dalla illustrazione fotografica e indicherà i loro effetti benefici con consigli pratici sul loro uso, sulle loro indicazioni e sulla preparazione degli infusi.



Per secoli le erbe sono state le medicine dei poveri. L'uso delle piante officinali è antichissimo, i primi rimedi sono stati proprio quelli forniti dai vegetali, ma costituisce anche una tradizione plurimillennaria che è giunta fino a noi. Il primo orto botanico sorse proprio nel cuore del centro antico di Salerno, dove oggi è il Giardino della Minerva. Qui Matteo Silvatico coltivava alcune delle piante da cui si ricavano i principi attivi impiegati a scopo terapeutico e vi svolgeva, inoltre, una vera e propria attività didattica per mostrare agli allievi della Scuola Medica le piante con il loro nome e le loro caratteristiche. Alla Scuola Medica Salernitana si attribuiscono la scoperta di importanti erbe e la ricerca di farmaci basati sulle virtù curative delle erbe. Le erbe, infatti, non forniscono solo nutrimento, ma anche i rimedi capaci di ristabilire quell'equilibrio organico che noi chiamiamo salute e che spesso rischiamo di compromettere con sovraccarichi, abusi, errori alimentari, traumi, infezioni e privazioni.

Le prime piante che conosceremo sono quelle che hanno trovato spazio nel "Regimen Sanitatis Salernitanum" ("Regola sanitaria salernitana"), una raccolta di norme medico-dietetiche che risale all'anno 1100.

NATALE: DALLA STORIA ALLA TRADIZIONE di Antonio Zottoli

Il Natale, per molti, è la festa più attesa dell'anno: la tradizione popolare vuole che essa sia legata alla chiusura di un ciclo stagionale e all'inizio di un nuovo ciclo.

La festa fa parte dell'anno liturgico cristiano in cui si ricorda la nascita di Gesù Cristo, che nella cristianità occidentale corrisponde al giorno 25 dicembre, mentre per la cristianità orientale corrisponde al giorno 6 gennaio.

Il Natale non venne introdotto subito come festa cristiana, ma ebbe i suoi albori ben 4 secoli dopo la morte di Gesù, durante l'Impero Romano.

L'embrionale festa cristiana si intrecciò con la tradizione popolare, infatti, prima del Natale cristiano, esisteva la festa del Fuoco e del Sole: dal momento che la ricorrenza cade nel solstizio d'inverno, cioè nel giorno più corto dell'anno, termine e data che dà inizio alle giornate più lunghe.

Nell'Antica Roma si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, caratterizzato da un periodo di pace dove si potevano scambiarsi doni e allestire sontuosi banchetti.

Nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano decise che il 25 dicembre si festeggiasse il dio Sole, è da queste origini che risale la tradizione di ardere il ceppo natalizio, un grosso pezzo di legno di quercia che veniva messo a ardere per quasi 12 giorni, rito propiziatorio che prevedeva l'andamento del nuovo anno in base al suo modo di bruciare.



Il ceppo natalizio si è trasformato oggi in luci e addobbi che ravvivano case, strade e negozi, e tanti altri aspetti del passato continuano ad essere presenti nell'era moderna.

Simboli come il presepe, l'agrifoglio, la stella di Natale, l'albero di Natale, e tutte le ghirlande, hanno una loro storia – per quanto molte sembreranno solo fantasiose leggende – che variano minimamente da paese a paese; come possiamo non ricordare gli studi di Ingeborg Weber – Keller (Professore di etnologia) che identificò i primi elementi storici riguardo all'albero di Natale, certificando la città di Riga come il primo paese che diede inizio all'usanza di addobbare l'albero con mele, noci e fiori di carta.

Più suggestione è l'origine del presepe (o presepio) attribuito a San Francesco d'Assisi che ne realizzò il primo nel lontano 1223 con l'aiuto di persone – il presepe vivente.

Anche la figura di Babbo Natale ha le sue radici storiche, attribuite a San Nicola Vescovo, IV secolo, che tuttora porta il nome di Santa Claus nei paesi nord-Europei.

Il nostro paese ha una sua tradizione natalizia altrettanto ricca ed usanze folcloristiche ad essa associate, che vanno dalla Gastronomia, ai riti propiziatori, fino alle più tipiche funzioni religiose; il primo elemento che viene da citare è il Falò, che ha ormai nell'immagine collettiva

un significato comune di aggregazione e divertimento.

Giochi di società, carte napoletane e francesi, tombole, sono i passatempi più tradizionali che animano le sere di festa, che sono un canale altrettanto pratico per riunire amici, parenti e conoscenti.

In particolare il Falò (o Fuoco di Natale) è una tradizione che si rinnova da secoli e che vuole venga preparato nella piazza centrale del paese, arso la vigilia di Natale dopo il tramonto, e che venga tenuto costantemente acceso fino all'Epifania.

Si tratta di una bella e spettacolare tradizione che rientra nelle pratiche dei fuochi solstiziali d'inverno, forse di origine celtica, la cui valenza simbolica è quella di aiutare la crescita del debole sole appena nato e di stimolare magicamente il ritorno della luce. Ma il paese lega la consuetudine ad un evento miracoloso, ricordato ogni anno con un suono, che per un'ora rintocca dal campanile della parrocchia, dove l'evento è documentato anche da un ciclo di affreschi di artisti antichi e moderni.

Per quanto riguarda la gastronomia, le preparazioni natalizie del nostro paese sono legate alla rinomata tradizione pasticceria napoletana: roccoco', susamielli, divino amore, zeppole, struffoli e pasticelle - tutto questo ci riconduce al periodo dell'Avvento, a lunghe serate trascorse in casa a giocare a tombola con i propri cari e gli amici di sempre.

Il profumo delle zeppole fritte, che durante la fase della preparazione impregna tutti gli abiti, le finestre chiuse, il vapore acqueo che si forma sui vetri, e l'odore che ci si porta dietro ci ricorda odori prelibati e irresistibili che ci accompagnano ormai dalla tenera età.

In famiglia la nonna ha sempre sostenuto che quando si preparano le zeppole non bisogna ne' farsi vedere ne' far sentire l'odore alla gente invidiosa: finirebbero con lo scoppiare (conosciuto aneddoto della tradizione natalizia campana).

E' superfluo dire che immancabilmente alcuni aspetti delle tradizioni sono destinate a sparire col tempo, ma noi come persone di cultura amiamo quasi almanaccare questi amabili eventi – così per tenere sempre a mente che siamo parte inscindibile di una – sì pure complessa – ma irripetibile comunità.

...Auguri di buon Natale e felice anno nuovo



Scendi in piazza.

Porta su **AGORÀ** Acerno le tue idee.

Dai una spinta culturale e sociale al tuo Paese.

Scrivi alla redazione o collegati al sito:
www.juppavitale.it



Associazione Culturale Musicale
"Juppa Vitale"

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo



2009

Questa "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948 è allegata a questo numero di Gennaio 2009 di

AGORÀ Acerno

Chi è interessato e vuole partecipare alla diffusione e divulgazione dell'opuscolo ne può fare richiesta di ristampa.

L'Associazione "Juppa Vitale" ha inteso richiamare alla mente e alla coscienza di quanti avranno l'opportunità di leggere il suo bollettino i valori riconosciuti fondamentali per il vivere civile e lo sviluppo di una umanità equa e rispettosa dei diritti elementari della persona.

Si riporta qualche brano della proclamazione:

"Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godono della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo"

L'Assemblea Generale proclama

la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Dell'Uomo come ideale da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

La fantasia pasticceria di Antonio crea la torta "Juppa Vitale"

Delizia del palato la nuova torta preparata dalla Pasticceria Lucia non poteva che essere dedicata a Juppa Vitale, musicista acernese che ha dato lustro e onore alla nostra cittadina segnalandosi tra i cultori della musica del suo tempo. La prima banda musicale di Acerno fu da lui fondata e diretta intorno alla metà del mille e ottocento. Dalla sinfonia delle note all'armonia del gusto il tratto è breve.



La sapiente maestria e la vivace fantasia del socio della nostra Associazione Antonio Iuliano ha saputo centellinare gli ingredienti e i sapori per dar luogo a una goduria tutta da gustare.

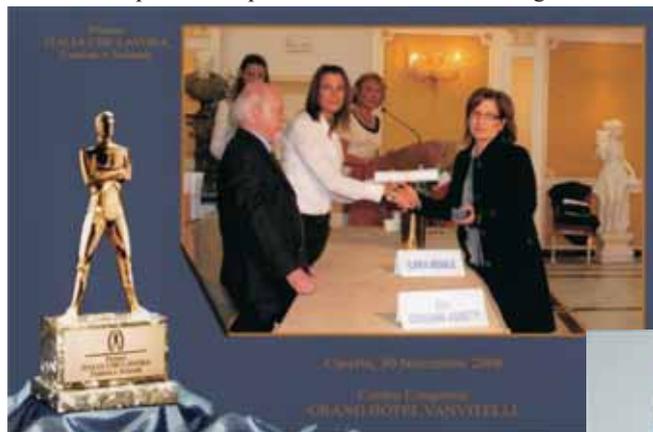
Semplici ingredienti naturali quali Pan di Spagna al cioccolato, crema di nocciole, panna fresca, ricotta, pere, cioccolato, mais e zucchero, lavorati e miscelati in dosi strettamente segretate dalla professionalità del pasticcere hanno dato forma e sostanza a una superba melodia di sapori che vale la pena di gustare nelle ricorrenze da ricordare. Ma anche a una serata tra amici saprà dare lo giusto tocco di armonia.

Certamente la torta "Juppa Vitale" è destinata a rientrare tra le leccornie che già la tradizione pasticceria acernese sa offrire ai buongustai acernesi e a quanti già raggiungono Acerno attratti dalla buona cucina , dalla squisita ospitalità, dalle

bellezze paesaggistiche e dalla genuinità dei suoi prodotti naturali.

Premiata la capacità imprenditoriale di Irene Nigro

Il 30 Novembre 2008 è stata premiata con una menzione speciale per i 10 anni di attività l'Azienda di Acerno della Sig.ra Irene Nigro. Il premio "Italia che lavora" è stato assegnato alla nostra concittadina per essersi particolarmente nel settore agroalimentare per aver contribuito " a far progredire il Paese sia economicamente che socialmente".



La Sig.ra Irene Nigro ha sposato un'acernese, Aniello Vece e ha impiantato in Acerno un'Azienda per la lavorazione della castagna. I suoi prodotti vengono esportati da Acerno in tutto il territorio nazionale e

La Sig.ra Irene Nigro ha sposato un'acernese, Aniello Vece e ha impiantato in Acerno un'Azienda per la lavorazione della castagna. I suoi prodotti vengono esportati da Acerno in tutto il territorio nazionale e

all'estero facendo apprezzare la qualità e la bontà del prodotto principale del nostro territorio. La raccolta e la lavorazione della castagna che si effettua presso l'azienda da opportunità lavorative a circa dieci persone contribuendo così allo sviluppo economico del paese.

Tra i prodotti più apprezzati della ditta Irene Nigro vi sono le "Castagne del prete", le "Pestate", le marmellate ed altri prodotti elaborati con alla base la castagna.

L'Associazione "Juppa Vitale" augura alla Sig.ra Irene Nigro ulteriori successi e uno sviluppo sempre maggiore della sua Azienda che possa portare la castagna di Acerno ad essere conosciuta e apprezzata in spazi sempre più ampi del nostro pianeta.



Acerno profumi e colori

L'ondata di odori e colori.

Il rosso e il verde giù nel mio piccolo orto, come richiamo di tenerezza e certezza.

I tigli, nel viale S. Donato,

grandi e composti in filoni disarmonici dispensano inesausto profumo all'intorno.

E, piegandomi, origano ovunque, due mazzetti, uno per me, l'altro in omaggio, estinguono inutili ansie dei miei pensieri.

E ancora, fragole e lamponi, porcini e tartufi.

Tappeti di lavanda, di menta selvatica

Ha già fatto il suo tempo la gialla ginestra, Sbiaditi ormai i suoi ultimi fiori.

Ma la felce, nei boschi recisa

Non cessa d'emanare il caldo vapore, della pioggia di ieri, d'intensi profumi impregnata

Dai monti vicini, sfumati e ondeggianti, il vento continua a giocare nelle fronde dei castagni, col verde dei ricci, appena spuntati.

L'allegro villeggiante, percorrendo i sentieri, ne raccoglie qualcuno

lo custodisce garbato nella sua sacca leggera, aulente richiamo di una terra di incanto e di pace.

Angela Valitutti



Alimentari DE NICOLA
Come una Volta

La nostra banda musicale: i protagonisti



Giuseppe Apadula

E' nato ad Acerno il 1.11.65, dove svolge la professione di falegname.

Nel 1974 all'età di 9 anni si iscrive al corso musicale tenuto dal M° Antonio Vece. Due anni dopo esordisce nella banda musicale cittadina con il Flicorno contralto.

Fa parte di questa "banda" fino al suo scioglimento a causa del terremoto nel 1980, dopo avere accompagnato le vittime del sisma. Ha partecipato, nel 1984, alla fondazione della nuova banda cittadina diretta dal M° Mario Di Cunzolo. E' Socio Fondatore della nostra Associazione di cui ha ricoperto la carica di Segretario dal 2004 al 2007. La sua alacre e costante attività a favore dell'Associazione trova il suo fondamento in un profondo convincimento e condivisione delle finalità associative oltre che nella passione verso l'opera bandistica.

Carmen Vece

E' nata a Salerno il 27.09.1988. Si è iscritta alla Scuola di Musica per strumenti musicali bandistici nel 1999 e nel 2003 in occasione della processione di S. Antonio esordisce nella banda musicale dell'Associazione. Proviene da una famiglia da sempre impegnati nelle bande musicali che si sono succedute negli anni ad Acerno (Nonno, Bisnonno, Trisavolo e

Zio). Oltre all'hobby della musica ama la lettura. E' iscritta all'Università agli Studi di Salerno alla Facoltà di Giurisprudenza.



Simone Vece

E' nato a Battipaglia il 06.10.1989. Si è iscritto alla Scuola di Musica per strumenti musicali bandistici nel 1999 e nel 2003 in occasione della processione di S. Antonio esordisce nella banda musicale dell'Associazione nel 2003.

E' fratello di Carmen Vece.

E' iscritto alla Facoltà di "Scienze Infermieristiche" all'Università di Reggio Emilia.



Gli strumenti musicali

Museo della Musica dell'Associazione



Balalajka

Strumento popolare russo (balalajka), forse derivato (nel sec. 17°) dalla Domra. E' costituito da una cassa armonica triangolare e a sezione trapezoidale munita di un lungo manico (con indicizzazione dei tasti), sopra cui sono tese 3 corde di budello o di metallo, due delle quali intonato all'unisono.

AGORÀ Acerno esprime le più vive congratulazioni e augura uno splendido futuro professionale ai neo laureati:

Dottoranda Angela Di Lascio

laurea specialistica in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

Dottoranda Dina Lupo

laurea in Infermieristica

Dottore Gaetano Malangone

laurea specialistica in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

Dottore Andrea Pantalena

laurea in Ingegneria Civile

Rubrica Fotografica a cura di Nicola Zottoli



Foto: Angelo Cerasuolo



Foto: Nicola Zottoli

Tutti i soci o simpatizzanti che intendono pubblicare foto che riguardano le abitudini, le persone, i monumenti, il paesaggio di Acerno possono farle pervenire all'Associazione.



INDUSTRIA DOLCIARIA

Nuova Santa Rosa

84090 Giffoni Sei Casali - Loc. Malche S.P. 25
tel. 089 80 148 fax 089 881 896
www.nuovasantarosa.com
info@nuovasantarosa.com

Sede e Stabilimento:
84090 MACCHIA DI MONTECORVINO BOVELLA (SA)
Via F.lli Roselli s.n.
Fax (089) 981212 - Tel. (089) 981369/981168 Partita I.V.A. 02523060651

Un menu ricco della tradizione Picentina nel quale spiccano deliziosi piatti di mare ed un'ottima pizza napoletana il tutto accompagnato dai migliori vini campani e nazionali.

Via Montella, 13 - Acerno (SA)
Tel. e fax 089/869093 - Cell. 333 8512933
lapadelladoro@tiscali.it
Chiuso il mercoledì